

MALAFFARE Una lista di 59 persone: dall'associazione mafiosa al traffico di armi fino allo spaccio di droga

'ndrangheta: l'indagine porta a Novara

Nell'elenco c'è anche il nome del novarese Samuele Mura indagato per estorsione

NOVARA (pvt) La 'ndrangheta parla milanese. Ma dall'inchiesta emerge anche un nome novarese. Al termine di un'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano nei confronti della cosca 'ndranghetista Libri-De Stefano-Tegano, originaria di Reggio Calabria, molto attiva nel capoluogo lombardo, i carabinieri del comando provinciale di Milano, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 59 indagati per associazione di tipo mafioso, traffico di armi, corruzione di pubblico ufficiale, estorsione, associazione finalizzata al traffico internazionale illecito di sostanze stupefacenti. Nella lista dei 59 nomi compare anche quello di **Samuele Mura**, residente a Novara (a lui non è contestato il reato di associazione di tipo mafioso). L'operazione, che ha coinvolto circa quattrocento militari dell'Arma, ha permesso di acquisire gravi e significativi elementi di responsabilità in relazione alle modalità di infiltrazione nel settore economico-imprenditoriale della Lombardia. Stando alle accuse sarebbero riusciti a fornire a imprenditori della zona una «protezione totale», facendo leva sull'estorsione-protezione. Si sarebbero inoltre aggiudicati contratti di forniture e prestazioni d'opera, anche con

forme di corruzione di pubblici ufficiali, per gestire una considerevole attività di traffico internazionale di sostanze stupefacenti come cocaina, hashish e marijuana, al fine di far lievitare il potere economico della cosca. Stando all'ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari di tribunale di Mi-

lano, contenuta in oltre seicento pagine, Mura è indagato insieme a **Fabio Salvatore Caltabiano, Giuseppe Leotta, Antonino Stimoli e Domenico Zanti** perché «in concorso fra loro - come si legge nell'ordinanza del Gip - e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, mediante reiterate minacce

e comunque con condotte oggettivamente intimidatorie, nonché in una occasione anche con aggressione fisica, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere le vittime a consegnare 400mila euro, dovuta a Mura, da due società del settore automobilistico dichiarate fallite nel 2011». Mura

viene così considerato «persona istigatrice delle condotte estorsive (sia quella tentata in relazione alla somma richiesta, sia quella consumata in relazione alla consegna delle autovetture), avendo dato incarico ai coindagati di recuperare con minaccia e violenza il suo credito». A Mura si contesta «l'aggra-

vante di aver commesso il fatto in più persone riunite sia a Trezzano sul Naviglio sia a Sedriano dal luglio del 2013 al mese di marzo del 2014». Una vicenda che ha scosso soprattutto la Lombardia e per la quale, adesso, si attendono altri «capitoli».

Vittoria Maria Passera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENNY MARKET In due occasioni, prima una donna cinese e poi un uomo italiano, pagano con soldi non veri

Alla cassa con banconote false da 20 euro

La Polizia invita ad avvisare le forze dell'ordine: spenderli costituisce un reato penale

NOVARA (pvt) Comprano, ma pagano con soldi falsi. Due episodi distinti, ma accaduti nella stessa giornata di lunedì, in città. In entrambi i casi vengono spese banconote dal taglio di 20 euro all'interno degli esercizi commerciali. Nel primo caso, alle 19, al Penny Market di Corso XIII Marzo una cassiera segnala la presenza di banconote apparentemente false da parte di una donna di nazionalità cinese che, successivamente alla richiesta di fornire informazioni sull'accaduto per il tramite di un interprete, nulla ha saputo riferire sulla provenienza delle banconote. Stessa scena qualche minuto dopo, stavolta da parte di un italiano che, con lo stesso atteggiamento, si è recato alle casse del medesimo supermercato presentando banconote dello stesso taglio. Entrambi i soggetti sono stati individuati dalla Polizia e denunciati per spendita di monete false. La legge punisce chi, pur non avendo falsificato le monete, le introduce nel territorio dello Stato, le acquista o

detiene, ovvero, molto più semplicemente le spende o le mette altrimenti in circolazione. «Tenuto conto di quanto successo - commentano in una nota dalla Polizia di Stato - si invitano i cittadini a prestare attenzione a questo tipo di insidie, a controllare già al tatto le banconote che ci vengono consegnate e a segnalare senza indugio alle Forze dell'ordine eventuali anomalie. Non cercare in alcun modo di ovviare al fatto di trovarsi in mano, inconsapevolmente, una banconota falsa provando a spenderla. In questo caso - sottolineano - ci sono pene reclusive severe». Purtroppo non è la prima volta che accadono episodi di questo genere, anche la buona fede non è una scusante per cui, in caso di dubbio, sempre meglio avvisare le forze dell'ordine e non cercare di immetterle sul mercato. Potrebbe costituire davvero un rischio per la persona che le ha spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATI 10MILA PEZZI

NOVARA (pvt) Con l'avvicinarsi delle festività natalizie le Fiamme Gialle hanno intensificato l'attività investigativa su tutto il territorio della provincia con particolare riferimento al commercio di prodotti contraffatti o non sicuri, come quelli venduti senza le indicazioni di provenienza. Quattro supermercati appartenenti alle più note catene della grande distribuzione, a Novara, Galliate e Bellinzago, avevano esposto, in bella vista sugli scaffali, migliaia di prodotti, festoni, addobbi privi delle indicazioni a tutela del consumatore sancite dal Codice del consumo, erano privi delle informazioni relative all'origine della merce, al produttore, all'importatore in Ue, al materiale impiegato per la loro realizzazione nonché al rispetto delle norme di sicurezza europee, tali da renderli, in alcuni casi, pericolosi. La merce, circa 10mila prodotti, è stata rimossa dagli scaffali e sottoposta a sequestro. Sono in corso accertamenti finalizzati a tracciare la filiera produttiva e distributiva della merce sequestrata. I quattro responsabili sono stati segnalati alla Camera di Commercio di Novara.

MANON
Evolution

LO SPECIALISTA DELLA COMPRESSIONE GRADUATA

basic
coprenti
moda

cabifi
classic

CALZE & COLLANT

per informazioni Clienti:
cabifi
TEL. 0321 877520
commerciale@cabifi.it